



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

**Movimento 5 Stelle**  
Gruppo Consiliare

Firenze, 20/06/2018

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio regionale  
**EUGENIO GIANI**

IO n.718

SEDE

*Interrogazione a risposta orale ai sensi dell'art. 173 del Regolamento interno*

**Oggetto: in merito al Progetto SATIS II (Sistema Antitratta Toscano Interventi Sociali)**

#### **IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE REGIONALE**

Premesso che l'art. 13 della Legge 11 agosto 2003, n. 228 (Misure contro la tratta di persone) e il successivo regolamento di attuazione (Decreto del Presidente della Repubblica n. 237 del 19 settembre 2005) prevedono la realizzazione di programmi personalizzati di assistenza per garantire, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, di vitto e di assistenza sanitaria alle vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.) e tratta di persone (art. 601 c.p.);

Premesso che la L.R. n. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", disciplina anche i servizi a favore delle vittime di tratta (art. 56, comma 2, lettera d);



Considerato anche il Regolamento di attuazione dell'art. 62 della suddetta Legge di cui alla D.P.G.R. 26 marzo 2008, n. 15/R;

Vista la L.R. n. 29/2009, “Norme per l’accoglienza, l’integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana”, ed in particolare il Considerato n.13 del preambolo riguardante la “qualificazione e il rafforzamento delle reti dei servizi attivi nei territori e istituiti in favore delle fasce più deboli della popolazione straniera” quali, tra l’altro, “le persone vittime di tratta”;

Rilevato come la Regione Toscana abbia attuato sul proprio territorio, fin dal 2006, azioni e interventi contro la tratta;

Rilevato che, a partire dal 2011, la stessa Regione abbia sviluppato un'azione sistemica attraverso la realizzazione del progetto “Con-Trat-To” (Contro la Tratta in Toscana) che promuove e sostiene azioni in favore delle persone vittime di reati di riduzione in schiavitù;

Considerato che il progetto di cui al punto precedente è stato sostenuto, sviluppato e coordinato dalla Regione Toscana in risposta agli Avvisi per la realizzazione di programmi di emersione e di assistenza per le vittime di tratta e grave sfruttamento emanati e reiterati dal Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPO);

Considerato, inoltre, come la Regione abbia nel tempo risposto positivamente agli Avvisi del DPO sopra citati, sostenendo l'attuazione degli interventi attraverso il progetto “Con-Trat-To” e come, attraverso questo progetto, siano stati promossi la definizione e il progressivo consolidamento di una rete territoriale di interventi sociali e socio-sanitari integrati di presa in carico e cura destinati, in via prioritaria, a donne e minori e, tra quest'ultimi, a minori che arrivano sul territorio nazionale da soli come minori stranieri non accompagnati (privi, quindi, di adeguate reti di relazioni e di



protezione), maggiormente esposti anche ai rischi di riduzione in schiavitù e sfruttamento sessuale;

Preso atto dell'Avviso 1/2016 emanato dal DPO per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale a valere sul Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 286/1998, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo art. 18;

Considerato che attraverso l'Avviso sopra menzionato il DPO ha previsto il finanziamento di progetti finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione di misure di assistenza e integrazione sociale;

Evidenziato che,

nell'ambito degli approfondimenti promossi e partecipati dalla Regione Toscana con i soggetti pubblici e privati del territorio regionale, è emersa la disponibilità da parte della Società della Salute Zona Pisana a coordinare le progettualità nell'ottica della partecipazione all'Avviso 1/2016 sopra citato;

la Società della Salute Zona Pisana è quindi divenuta coordinatore a livello regionale di un nuovo progetto denominato "SATIS" che è stato predisposto e presentato al DPO.

Valutato che il progetto "SATIS", con la Società della Salute Pisana operante quale soggetto capofila a livello regionale, dovrebbe essere mirato al rafforzamento delle sinergie già sviluppate attraverso il progetto "Con-Trat-To" ed al progressivo consolidamento degli interventi e delle misure anti-tratta nel sistema toscano;



Riscontrato che il progetto "SATIS" avrebbe lo scopo di sviluppare anche un sistema di governance condivisa tra enti pubblici e soggetti del privato sociale del territorio toscano che, in qualità di soggetti attuatori, agiranno su vari livelli di intervento interconnessi;

Dato atto che con decreto del 4 Agosto 2016 il DPO ha approvato la graduatoria finale per il finanziamento dei progetti di assistenza a favore delle vittime di tratta, di cui già citato Avviso 1/2016, tra i quali il progetto "SATIS" presentato dalla Società della Salute Zona Pisana come soggetto capofila-proponente e che il progetto ha raccolto un punteggio pari a 89 aggiudicandosi un finanziamento di 1.300.000,00 euro;

Considerato inoltre come il fenomeno della tratta e dello sfruttamento degli esseri umani mostri alcuni aspetti in comune, anche nella nostra regione, con situazioni afferenti ai percorsi ed ai flussi migratori, esponendo i migranti, in particolare i minori non accompagnati e le giovani donne, al rischio di vittimizzazione;

Rilevato al riguardo l'impegno della Regione Toscana nel campo delle politiche e degli interventi rivolti all'accoglienza, all'assistenza ed all'integrazione degli immigrati richiedenti protezione internazionale ed ai minori stranieri che arrivano sul nostro territorio privi di genitori e/o parenti;

Considerato come il sistema regionale per la presa in carico, la protezione e l'inclusione sociale delle persone vulnerabili coinvolte nel fenomeno della tratta si sia potuto sviluppare e qualificare anche grazie all'esperienza decennale maturata attraverso il progetto Con-Trat-To e come, d'altro canto, il progetto SATIS rappresenti un'ulteriore opportunità per promuovere l'innovazione delle pratiche integrate e delle azioni di sistema, soprattutto nell'ambito della protezione e tutela per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale e/o umanitaria ai fini dell'emersione e dell'identificazione del fenomeno;



Preso atto che, a seguito del Progetto “SATIS”, è stata elaborata una nuova progettazione denominata “SATIS II”, sempre coordinata a livello regionale dalla SDS Pisana, la quale ha ricevuto un nuovo finanziamento dal DPO di oltre 1.500.000 euro, di cui al bando 2/2017;

con la Delibera n. 1131 del 15/11/2016 la Regione Toscana ha finanziato con 120 mila euro il progetto “SATIS”, che ha visto come capofila la Società della Salute Pisana;

con la Delibera n. 1122 del 16/10/2017 la Regione Toscana ha nuovamente finanziato con ulteriori 120 mila euro il progetto “SATIS II”, con lo stesso soggetto capofila (Società della Salute Pisana) al fine di garantire “la continuità dei percorsi tesi, in particolare, a coprire le fasi di intervento che, dopo la prima assistenza, possano accompagnare e sostenere le persone nel momento in cui escono dai programmi di protezione e si relazionano con i servizi e le opportunità presenti sul territorio; - consolidamento del modello di intervento attraverso un'azione di governance che favorisca il lavoro in équipe e la collaborazione con la rete dei servizi territoriali e tra questi e il sistema rappresentato dai partner e soggetti del privato sociale e del Terzo Settore”;

Considerato che, alla luce delle risorse stanziare a livello nazionale dal DPO per i progetti finalizzati al contrasto del fenomeno della tratta e delle risorse regionali stanziare come cofinanziamento degli stessi progetti “SATIS” e “SATIS II”, sia opportuno un accurato monitoraggio dei progetti stessi e della corretta attuazione delle convenzioni stipulate fra Società della Salute Pisana, Regione Toscana e tutti gli altri soggetti attuatori sul territorio regionale;

Appreso che, in alcuni territori, si sarebbero verificate problematiche relative al coordinamento fra la Società della Salute Pisana e le Reti territoriali (che sono previste dalle già citate convenzioni e definite mediante appositi Protocolli);



Appreso altresì che nella segreteria tecnica della Società della Salute Pisana siedano figure di riferimento delle cooperative attuatrici degli interventi finanziati.

**Tutto ciò premesso**

**INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

per sapere:

-quale sia attualmente il modello di governance a livello regionale coordinato dalla Società della Salute Pisana e quali siano i termini delle Convenzioni relative al coinvolgimento delle reti territoriali;

-da quali soggetti sia composta la segreteria tecnica della Società della Salute Pisana, come siano stati selezionati e a quanto ammontino le risorse del progetto SATIS II impegnate per tale organizzazione;

-quali siano le specifiche linee di intervento e le azioni sui territori finanziate nell'ambito del progetto SATIS II;

-con quali criteri vengano scelti i progetti che sono stati finanziati per i vari territori, nell'ambito di SATIS II;



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

**Movimento 5 Stelle**  
Gruppo Consiliare

-a quanto ammontino i contributi ricevuti dai vari soggetti del privato sociale che sono coinvolti nel progetto di cui all'oggetto della presente interrogazione;

-se non si ritenga opportuno che la Regione Toscana debba svolgere un attento monitoraggio delle risorse del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle proprie risorse deliberate su base pluriennale finalizzate alla realizzazione del Progetto SATIS II;

-se non si ritenga eventualmente opportuno anche che la Regione Toscana torni a svolgere un ruolo istituzionale di coordinamento per i progetti sulle vittime di tratta, come accadeva in passato con il Progetto Con-Trat-To.

ANDREA QUARTINI